

Rassegna del 20/02/2024

Tirreno	La strage della vergogna - Un volo da 8 metri in fabbrica	Quirici Andreas	1
Nazione	L'appello dem: «Assumere subito gli ispettori»	...	3
Nazione	Dramma nel Pisano Precipitano dal tetto di un capannone Due operai feriti gravi	Baroni Carlo	5
Nazione Pisa-Pontedera	E' successo di nuovo - Cede il tetto, sono gravi i due operai «Chi lavora rischia ogni giorno la vita»	Baroni Carlo	7
Nazione Pisa-Pontedera	Il grido dei metalmeccanici «Non parlate di casualità»	Bongianni Luca	9
Tirreno Pisa-Pontedera	Avviso pubblico, l'assessora Francesca Mori è la nuova coordinatrice della provincia di Pisa	...	11

LA STRAGE DELLA VERGOGNA

Un volo da 8 metri in fabbrica

Nuovo incidente sul lavoro a Fornacette, salvi per miracolo due operai di 29 e 32 anni
Poco distante era in corso una manifestazione sindacale contro la tragedia di Firenze

Ricoverati in ospedale per vari traumi, non rischiano la vita. La notizia è piombata come un macigno sul corteo

di **Andreas Quirici**

Calcinaia Un volo di otto metri, probabilmente attutito da un macchinario o una catasta di materiale che, per fortuna, ha evitato una nuova tragedia sul lavoro a distanza di pochi giorni dal dramma avvenuto nel cantiere dell'Esselunga a Firenze dove sono morti cinque operai. L'incidente di ieri mattina è successo in una ditta metalmeccanica di Fornacette, nel comune di Calcinaia. I due lavoratori di 29 e 32 anni originari della Guinea, alle dipendenze della Green Alma di Ponte a Egoia, nel territorio di San Miniato, si trovavano su uno dei capannoni della D&D per l'installazione di pannelli fotovoltaici quando una porzione della copertura ha ceduto facendoli precipitare nel vuoto. «Erano coscienti e vigili quando sono stati portati in ospedale», racconta uno dei responsabili della ditta che fa parte dell'indotto Piaggio. Sono stati ricoverati per vari traumi, come confermano dall'Asl Toscana Nord Ovest, anche se le condizioni non fanno temere per la vita. Un miracolo, insomma.

Tutto questo nello stesso momento in cui a poche centinaia di metri andava in scena una manifestazione di sindacalisti di Fiom Cgil e Uilm Uil con i lavoratori della Asso Werke che sfilavano in corteo nelle strade del paese per non far passare sotto silenzio la tragedia di Firenze. Bandiere, cori e un cordone di persone mentre gli automobilisti in fila aspettavano di ripartire e tornare alle loro faccende. Un classico delle proteste operaie.

Inevitabile di fronte a eventi come quello accaduto venerdì. Ma la notizia della caduta dei due lavoratori della Guinea è piombata sulla manifestazione come un macigno. «Le fatalità sono sempre dietro l'angolo – dice il segretario provinciale della Fiom, Angelo Capone – ma quando ci sono infortuni sul lavoro nella maggior parte dei casi si verificano violazioni delle leggi da parte delle aziende. Difficile capire le circostanze dell'episodio di Fornacette. Ma per quanto riguarda Firenze sembra abbastanza chiaro che ci siano stati problemi sotto l'aspetto del rispetto della normativa».

Intanto di fronte alla D&D i mezzi di 118 e vigili del fuoco, oltre alle auto dei carabinieri erano il segno che qualcosa di grave era successo poco prima delle 9,30. Le ambulanze sono partite poco dopo la caduta in direzione dell'ospedale Cisanello di Pisa. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza e delimitato l'area in cui si è verificato l'incidente. Mentre i militari dell'Arma hanno cominciato a raccogliere elementi per capire dinamica e responsabilità. Insieme ai tecnici della medicina del lavoro dell'Asl, le forze dell'ordine dovranno valutare se sono state rispettate le direttive in fatto di sicurezza nei luoghi di lavoro. Come, per esempio, se i due operai erano ancorati o meno mentre effettuavano l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Visto com'è andata, ci sono dubbi su questo aspetto.

Disicuro, però, il capannone della ditta di Fornacette dov'è successa la caduta è il cuore della produzione. E da ieri l'attività a cui partecipano circa 15 persone è praticamente ferma in attesa che la vicenda venga chiarita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto la manifestazione all'Asso Werke e, a fianco, i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente a Fornacette (Foto Franco Silvi)

La richiesta della senatrice pisana Zambito che è fra i componenti della commissione lavoro a Palazzo Madama

L'appello dem: «Assumere subito gli ispettori»

PISA

Controlli. Serrati e capillari. Questa è la parola d'ordine. Tant'è che la senatrice Ylenia Zambito, componente della commissione lavoro a Palazzo Madama, chiede che si proceda senza indugi all'assunzione degli ispettori in graduatoria. «A pochi giorni dalla tragedia di Firenze è avvenuto un altro crollo in un cantiere – dice la parlamentare, con riferimento al volo di otto metri fatto ieri mattina da due operai al lavoro sul tetto di un'azienda di Fornacette, nel Pisano -. Ma purtroppo è la triste realtà per quanto riguarda i rischi, a dimostrazione che servono interventi di legge chiari, definitivi e rapidi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, in questo caso in campo edilizio, e che limitino i subappalti». «Quello però che serve ancora di più sono i controlli – aggiunge Zambito –, colpisce che in ogni incidente si sia poi riscontrato che qualche regola non era stata rispettata. Quello di far rispettare le regole è un imperativo assoluto. La ministra rispetti le promesse ed assuma subito gli ispettori in graduatoria».

In questo ultimo episodio i malcapitati, due operai stranieri che stavano montando pannelli solari, dopo che è ceduto il tetto, sono stati trasportati in codice rosso all'ospedale di Pisa. «Dobbiamo mettere fine a questa escalation – conclude la senatrice -: non si può uscire di casa per andare al lavoro e non tornarvi più. Ribadisco che c'è bisogno di mettere al centro delle azioni del governo gli interventi per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori».

Sinistra Italiana Pisa attacca: «Lo scorso anno in provincia di Pisa sono stati oltre 5000 gli infortuni denunciati e 9 quelli che hanno causato la morte di lavoratori. Non vogliamo che questa macabra conta si ripeta all'infinito».

C. B.



Dramma nel Pisano

Precipitano dal tetto di un capannone

Due operai feriti gravi

Fornacette, cede la copertura mentre installano alcuni pannelli solari
Un volo di circa otto metri: hanno 29 e 32 anni, vengono dalla Guinea
Poco distante la manifestazione dei sindacati dopo il crollo di Firenze

di **Carlo Baroni**
PISA

Cede la copertura del capannone e due operai precipitano dentro la fabbrica. Un volo di circa otto metri che ha fatto sfiorare un'altra tragedia sul lavoro in Toscana: è successo ieri mattina, poco dopo le nove, a Fornacette, nel Comune di Calcinaia, nel Pisano proprio mentre a poche decine di metri di distanza era in corso la manifestazione organizzata dai sindacalisti di Fiom Cgil e Uilm Uil per protestare contro le morti sul lavoro dopo il crollo nel cantiere del supermercato Esselunga a Firenze.

I due operai - 29 e 32 anni, originari della Guinea - all'opera per un'azienda di San Miniato legata al settore delle fonti rinnovabili, stavano installando un impianto fotovoltaico sul tetto di un capannone della ditta D&D di via Enrico Fermi. La squadra era da alcuni giorni, è emerso, che stava portando avanti questa commessa.

Un collega dei due operai rimasti feriti, arrivato dalla sede dell'azienda per capire cosa fosse accaduto, ci ha riferito che l'operazione sulla copertura dell'azienda di via Fermi era iniziata la scorsa settimana: la pri-

ma parte dell'intervento era stata fatta sulla prima struttura della ditta, quella che affaccia direttamente su via Fermi. Ieri, invece, le operazioni erano sul capannone più arretrato: qui, ad un certo punto, quando i due si trovavano sopra, il tetto - per cause che sono al centro di accertamenti e verifiche - ha improvvisamente ceduto causando la precipitazione dei due uomini all'interno della fabbrica. Immediato l'allarme: sul posto sono arrivati sia il personale sanitario inviato dalla centrale operativa del 118, sia i vigili del fuoco di Cascina che hanno collaborato e assistito il personale medico durante le fasi di immobilizzazione dei due infortunati, e provveduto alla messa in sicurezza dei luoghi dell'intervento. I due operai, da quanto abbiamo appreso, erano coscienti pur avendo riportato politraumi. Le loro condizioni, sono state giudicate gravi dall'equipe medica che li ha presi in carico - in particolare quelle del più giovane dei due - e portati in codice rosso all'ospedale Cisanello di Pisa. L'allarme è stato lanciato subito dal personale dell'azienda, al cui interno lavorano circa 15 persone.

Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Pontedera per i rilievi di rito e di legge. Quindi

tecnici della medicina del lavoro dell'Asl Toscana Nord Ovest per chiarire dinamica ed eventuali responsabilità dell'ennesimo grave episodio legato al mondo del lavoro. Le operazioni e le modalità con cui i due operai stavano lavorando sarà quindi messo sotto la lente dagli inquirenti per verificare se tutte le norme previste dalla disciplina vigente a tutela della sicurezza sul lavoro erano state rispettate.

«**E' fondamentale** garantire sempre l'incolumità delle persone che lavorano, chiedendo il rispetto e l'applicazione delle norme sulla sicurezza - il monito di Cristiano Alderigi, sindaco di Calcinaia. Sono stato sul posto dell'incidente ed è stato impressionante rendersi conto della dinamica che ha portato i due operai a cadere a causa del cedimento di una parte della copertura. Il mio auspicio è che questi due ragazzi coinvolti nell'incidente non siano in pericolo di vita, non riportino danni permanenti e si riprendano il prima possibile». Carabinieri e medicina del lavoro stanno ricostruendo tutto il copione dell'incidente, sia con gli accertamenti tecnici, sia con le testimonianze di chi si trovava sul luogo del fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri della strage*

DS4671 DS4671
* dati rilevati da Pietro Santonastaso, ideatore e curatore del progetto «Morti di lavoro», sull'omonima pagina Facebook

51

**i morti
in Toscana**

**GENNAIO -
DICEMBRE 2023**

33

sul lavoro

18

in itinere

**Firenze
al primo
posto con**

22

morti

12

sul lavoro

10

in itinere

46.326

**le denunce di infortunio
complessive in Toscana**

pari all'
8%

su un totale di

585.356

11
morti

**(compresi i 5
del cantiere
di Firenze)**

**A OGGI
NEL 2024**



LNZ

L'INTERVENTO DI SOCCORSO

**Politraumatizzati
entrambi, sono stati
stabilizzati
e trasportati in codice
rosso all'ospedale
di Cisanello**



Carabinieri e vigili del fuoco davanti al capannone dell'infortunio



IL GRAVE INFORTUNIO A FORNACETTE MENTRE SFILAVA IL CORTEO CONTRO LE MORTI SUL LAVORO ORGANIZZATO DA FIOM E UILM. I FERITI STAVANO MONTANDO PANNELLI FOTOVOLTAICI SOPRA UN CAPANNONE

Cede il tetto, sono gravi i due operai «Chi lavora rischia ogni giorno la vita»

Si moltiplicano gli appelli dopo l'ennesimo pesante infortunio. Anche il sindaco sul posto a Fornacette Carabinieri e medicina del lavoro all'opera per ricostruire la dinamica e le eventuali responsabilità

CALCINAIA

«Sono stato sul posto dell'incidente ed è stato impressionante rendersi conto della dinamica che ha portato i due operai a cadere a causa del cedimento di una parte della copertura». Sono state le prime parole di Cristiano Alderigi, sindaco di Calcinaia, pochi minuti dopo il grave incidente sul lavoro a Fornacette: due operai - 29 e 32 anni, originari della Guinea - all'opera per un'azienda di San Miniato legata al settore delle fonti rinnovabili, stavano installando un impianto fotovoltaico sul tetto di un capannone della ditta D&D di via Enrico Fermi, quando la copertura - si apprende - ha ceduto e i due uomini sono precipitati dentro la fabbrica riportando gravi traumi. Immediato

l'allarme: sul posto sono arrivati sia il personale sanitario del 118, sia i vigili del fuoco di Cascina che hanno collaborato e assistito il personale medico durante le fasi di immobilizzazione dei due infortunati, e provveduto alla messa in sicurezza dei luoghi. L'allarme è stato lanciato dal personale dell'azienda, al cui interno lavorano circa 15 persone. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Pontedera per i rilievi di rito e di legge. Quindi tecnici della medicina del lavoro dell'Asl Toscana Nord Ovest per chiarire dinamica ed eventuali responsabilità dell'ennesimo grave episodio legato al mondo del lavoro. «E' fondamentale garantire sempre l'incolumità delle persone che lavorano, chiedendo il rispetto e l'applicazione delle norme sulla sicurezza - il monito di Cristiano

Alderigi, sindaco di Calcinaia -. Il mio auspicio è che questi due ragazzi coinvolti nell'incidente non riportino danni permanenti e si riprendano il prima possibile». Carabinieri e medicina del lavoro stanno ricostruendo il copione dell'incidente, sia con gli accertamenti tecnici, sia con le testimonianze di chi si trovava sul luogo del fatto. «A tre giorni dalla tragedia che si è consumata a Firenze, questo nuovo episodio accaduto a Fornacette, ci ricorda come l'at-



tenzione sul tema della sicurezza sul lavoro debba restare alta – ha sottolineato il primo cittadino –. E' fondamentale garantire sempre l'incolumità delle persone che lavorano chiedendo il rispetto e l'applicazione delle norme sulla sicurezza. Il mio auspicio è che questi due ragazzi coinvolti nell'incidente non siano in pericolo di vita, non riportino danni permanenti e si riprendano il prima possibile». «In Toscana non abbiamo carenza di leggi per chi deve operare in altezze superiori ai 2 metri. In Toscana si cade dai tetti ad un'altezza di 8 metri – tuona Sinistra Italiana Pisa –. Non sono ancora terminate le operazioni nel cantiere fiorentino, non sono ancora spenti i riflettori sindacali sul tema della sicurezza del lavoro che oggi due operai cadono da un tetto mentre installiamo impianti fotovoltaici e sono ricoverati in ospedale per i traumi subiti. È stridente, quasi surreale, dover toccare con mano che ancora una volta dei lavoratori siano stati oggetto di un infortunio grave. Le cause certo, son tutte da accertare, il dato è che chi lavora rischia giorno dopo giorno la vita. Non è accettabile».

La senatrice Pd Ylenia Zambito, componente della commissione Lavoro del Senato ha detto: «Quello però che serve ancora di più sono i controlli, colpisce che in ogni incidente si sia poi riscontrato che qualche regola non era stata rispettata. Quello di far rispettare le regole è un imperativo assoluto. Il ministro rispetti le promesse ed assuma subito gli ispettori in graduatoria». Il consigliere regionale Andrea Pieroni rileva: « Serve uno scatto in avanti per la tutela della sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione a quelle categorie che si trovano ad operare in ambienti dove sarebbe richiesta una profonda minuzia dei controlli».

Carlo Baroni

L'APPELLO

DS4671
«L'attenzione resti alta
La sicurezza è priorità»

Cristiano Alderigi

Sindaco di Calcinaia



«A tre giorni dalla tragedia che si è consumata a Firenze, questo nuovo episodio accaduto a Fornacette, ci ricorda come l'attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro debba restare alta. È fondamentale garantire l'incolumità delle persone che lavorano chiedendo il rispetto delle norme sulla sicurezza»

Ylenia Zambito

Senatrice Partito Democratico



«**Servono** interventi di legge chiari, definitivi e rapidi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, in questo caso in campo edilizio, e che limitino i subappalti. Quello però che serve ancora di più sono i controlli: colpisce che in ogni incidente si sia poi riscontrato che qualche regola non era stata rispettata. Quello di far rispettare le regole è un imperativo assoluto».



Entrambi originari della Guinea stavano installando pannelli fotovoltaici in via Fermi



L'arrivo dei soccorsi in via Verdi a Fornacette (Fotoservizio Bongianini/Germogli)



L'autoscala dei vigili del fuoco per raggiungere il punto del crollo



Il capannone della ditta D&D in via Fermi a Fornacette: i rilievi sono a cura dei carabinieri (Foto Bongiani/Fotocronache Germogli)

Il grido dei metalmeccanici «Non parlate di casualità»

Al corteo organizzato da Fiom e Uilm a Fornacette partito dalla sede della Asso Werke fino al circolo operaio, irrompe la notizia dell'ennesimo incidente

CALCINAIA (PISA)

Una tragica coincidenza, quasi la spia di una piaga che ci tocca ogni giorno, sempre più da vicino. Proprio mentre in un'azienda della zona industriale di Fornacette stava per completarsi un'altra drammatica tragedia, in paese un corteo di operai manifestava e gridava «basta morti nei luoghi di lavoro». Ieri mattina la Fiom-Cgil e la Uilm hanno guidato il corteo di metalmeccanici partito dalla Asso Werke e arrivato fino al circolo operaio di Fornacette, dove oltre un centinaio di lavoratori si sono riuniti per un minuto di silenzio in vicinanza alle vittime dell'incidente di Firenze e per denunciare «un sistema di appalti e subappalti che non garantisce il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

Un tema che purtroppo è più che mai attuale. «Abbiamo voluto ribadire che questi incidenti

non sono frutto della casualità o del destino – sottolinea Marco Comparini, della segreteria Cgil Pisa – ci sono una serie di leggi che non vengono rispettate ed un'altra parte di queste, mi riferisco a quelle sugli appalti a cascata nel privato, che sono state addirittura peggiorate da questo governo. All'interno di questo sistema viene meno la formazione e l'applicazione delle leggi sulla sicurezza. E poi c'è un altro tema strettamente legato, quello della precarietà. Anche nel cantiere di Firenze sembra che erano molti i lavoratori irregolari. Ed infine la carenza di ispettori del lavoro, in una proporzione tra aziende e personale deputato al rispetto delle leggi si ottiene che un'azienda viene ispezionata ogni 14 anni. Ecco perché, dal momento in cui nessun altro lo fa, la Cgil si sta proponendo di cambiare queste leggi, attraverso dei referendum, intanto sugli appalti e sulla precarietà».

Dopo la paura, un sospiro di sollievo per le condizioni dei ragazzi caduti dal tetto di un capanno a Fornacette ma l'attenzione che resta alta su questo tema anche da parte di Angelo Capone, segretario generale Fiom Pisa. «Purtroppo ogni giorno si consumano tragedie sui luoghi di lavoro con le morti che hanno raggiunto numeri impressionanti – dice Capone – è un'emergenza ed iniziative come queste servono a tenere accesi i riflettori. Riporto solo un dato, su 25mila aziende in provincia di Pisa solo 325 hanno ricevuto i benefici che Inail dà alle imprese che hanno migliorato le condizioni di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. Cercheremo di costituire tavoli paritetici a livello provinciale con organizzazioni sindacali, Inail, ispettorato del lavoro e associazioni datoriali per monitorare cosa sta accadendo nel nostro territorio, soprattutto nelle piccole e medie imprese».

Luca Bongianini





LA COMMISSIONE IN SENATO



Tino Magni

Alleanza e Verdi Sinistra

«**Non bastano** più solo le parole, sono necessari dei fatti. E al più presto, perché si continua a morire di lavoro. Anche oggi due operai feriti in provincia di Pisa e uno morto nel napoletano. Secondo gli ultimi dati solo nei primi giorni di febbraio sono morte sul lavoro 40 persone. Una cifra impressionante. Il governo sulla sicurezza sul lavoro deve cambiare passo. È necessaria una strategia nazionale sulla sicurezza. Come è assolutamente necessaria una maggiore assunzione di responsabilità del mondo delle imprese. e non possono pensare di competere utilizzando la precarietà lavorativa, il ribasso del costo del lavoro, il lavoro povero e manodopera irregolare per abbattere i costi. Se aggiungiamo poi la giungla degli appalti a cascata, ecco qua il combinato disposto che ha prodotto la situazione attuale»



IN SEGNO DI LUTTO



Rinviata l'inaugurazione dell'Anno Accademico

PISA

«**Tutta** la comunità dell'Università di Pisa è stata profondamente scossa dalla tragedia che si è verificata venerdì scorso a Firenze». In segno di rispetto per le vittime e per le iniziative preannunciate dai lavoratori per mercoledì 21 febbraio, si legge in un comunicato, la cerimonia di inaugurazione del 680° anno accademico di Unipi, originariamente prevista per domani, mercoledì il 21 febbraio, è rimandata ad altra data, che verrà comunicata al più presto. Lo comunica con una nota l'Ateneo pisano che proprio venerdì scorso, nel giorno della tragedia, aveva organizzato il convegno dal titolo «Il lavoro e la storia», alla presenza del segretario generale della Cgil Maurizio Landini che, da Pisa, aveva appreso e commentato la terribile notizia del crollo di Firenze.



Carenza di ispettori, precarietà diffusa e una serie di leggi che non vengono rispettate

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 20-FEB-2024 pagina 3 /



Il corteo organizzato da Fiom e Uilm (Foto Bongiani/Germogli)



Un altro momento del corteo di ieri mattina: l'arrivo davanti al circolo operaio di Fornacette



Avviso pubblico, l'assessora Francesca Mori è la nuova coordinatrice della provincia di Pisa

► Francesca Mori, assessora alla legalità del Comune di Cascina, è la nuova coordinatrice di Avviso Pubblico per la provincia di Pisa. Alla riunione del coordinamento oltre a Francesca Mori hanno partecipato: Massimo Borghi, coordinatore Regionale e assessore di Gavorrano; Linda Vanni, assessore di Montopoli in Val d'Arno; Sergio Di Maio, sindaco di San Giuliano Terme in sostituzione dell'assessore Matteo Cecchelli; Valentina Ricotta, vicesindaca di Calci; Flavio Tani, assessore di Calcinaia; Fabiola Franchi, assessore di Vicopisano. Gli enti soci della provincia presenti al Coordinamento nel ringraziare l'ex coordinatrice Linda Vanni per il lavoro svolto, hanno eletto nuova Coordinatrice di Avviso Pubblico per la Provincia di Pisa l'assessora di Cascina Francesca Mori. «Prima di tutto ci tengo a ringraziare il coordinatore nazionale di Avviso Pubblico Pierpaolo Romani e il Coordinatore regionale Massimo Borghi per avermi accolta calorosamente - ha detto la nuova coordinatrice Francesca Mori -. Così



come voglio ringraziare Linda Vanni che mi passa il testimone per l'impegno profuso in questi anni e che spero di onorare al meglio e il mio predecessore assessore alla legalità del Comune di Cascina Fernando Mellea che tutt'oggi è pilastro nella nostra comunità per la diffusione di una cultura della legalità. Chi amministra ha il dovere di farlo seguendo i precetti di una buona politica, senza stancarsi di diffondere in diversi modi sul territorio una cultura della legalità».

